

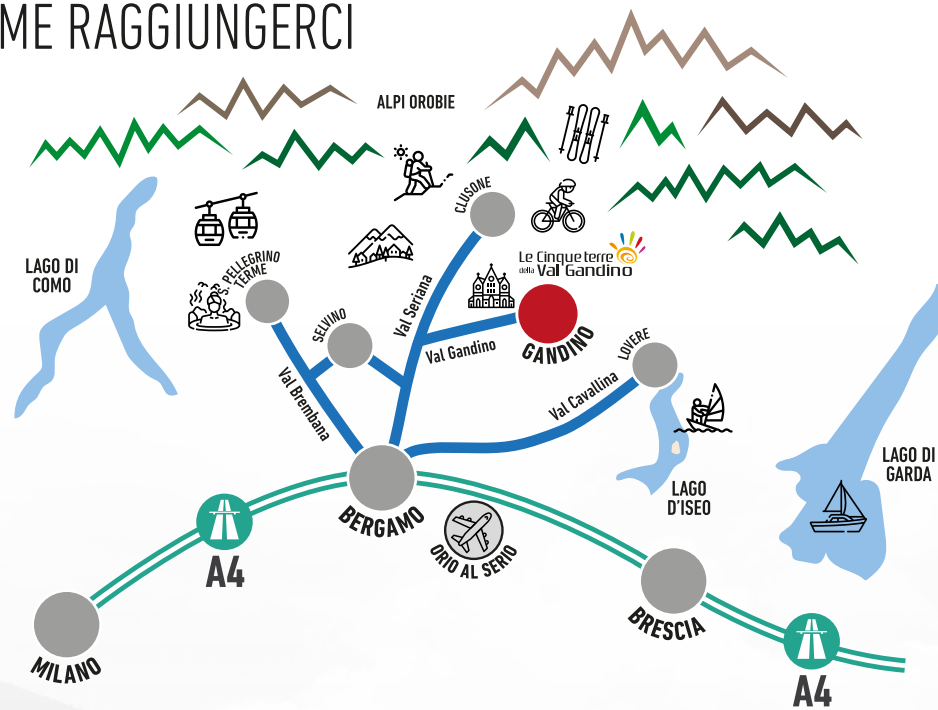
## L'interno

Diverse sono le maestranze chiamate ad ornare ed arricchire il sacro tempio, infatti nei secoli si sono susseguiti artisti locali, veneti e d'Oltralpe. Lungo le pareti sono distribuiti dieci altari, caratterizzati ciascuno da marmi e scelte compositive dal disegno raffinato in accordo con le grandi famiglie committenti. Vi si trovano, fra le tante, opere dei **Manni** e dei **Carra**. I quattro confessionali, in controfacciata, sono stati disegnati e costruiti da **Giovan Battista Caniana** nel **1721**, in collaborazione con la bottega di **Andrea Fantoni** che scolpì le cariatidi. Su progetto del Fantoni furono realizzate anche l'ancona marmorea dell'altare maggiore (**1709**), la mostra d'organo di sinistra, e le due cantorie (**1718**); di **Ignazio Hillepront** è la mostra d'organo di destra (**1720**). Le balaustre, in bronzo di Corinto, furono fuse a Gandino nel **1590** da **Francesco Lagostino**, artista dalmata. I due scranni ai lati dell'altare maggiore, un tempo riservati alle autorità, risalgono al **1565** ad opera di **Bernardino de Scarattis**.

La chiesa appare in tutto il suo splendore in coincidenza di festività particolarmente vissute: il **Corpus Domini**, famoso anche per la processione che si snoda all'interno del paese addobbato con le tipiche *zandaline* di colore diverso a secondo degli isolati; il **Triduo dei Morti** (a cavallo della seconda domenica di Quaresima) quando viene allestita la grande Raggiata al centro della quale viene collocato l'ostensorio. Di grande effetto sono le piramidi reggi candele che fanno da parziale corona all'opera di **Antonio Caniana**. Molte opere d'uso liturgico sono ancora utilizzate in Basilica e vengono conservate in Museo.



## COME RAGGIUNGERCI



# Basilica S. Maria Assunta

Gandino (Bg)



## Museo della Basilica di Gandino

Piazza Emancipazione - Gandino (Bg) ☎ +39 035 745425

✉ segreteria.museo@gmail.com 🌐 www.museobasilica.com



BASILICA  
DI GANDINO



Comune di  
GANDINO



Amici  
del Museo



Pro Loco  
GANDINO

Seriana  
e Scalve  
Le Magnifiche Valli.

Le Cinque terre  
della Val Gandino

✉ info@lecinqueterredellavalgandino.it

🌐 www.lecinqueterredellavalgandino.it







### La chiesa

L'esistenza di una chiesa a Gandino, dedicata a S. Maria, è rintracciabile per la prima volta in un documento del **1181**. Venne ricostruita nel **1421** ed ampliata nel **1469**. Fu trasformata nella forma attuale su disegno del gandinense **Paolo Micheli**, con inizio dei lavori nel **1623**. **Giovan Battista Bettera**, originario di Peia, costruì nel **1640** la maestosa cupola "ad ombrello" impostata su otto arcate poggianti su quattro poderosi pilastri e quattro semipilastri polilobati. Fu consacrata, con dedica a Santa Maria Assunta, dal vescovo di **Parma Carlo Nembrini** (nativo di Gandino) il **13 Settembre 1654**. La volta e la cupola vennero decorate ad affresco nel 1681 dal pittore veneto **Giovan Battista Lambanzi**, che propose una ricca architettura illusionistica. Tra il **1734** e il **1739** vennero



realizzati da **Giacomo Ceruti detto "il Pitocchetto"** e dalla sua bottega trentasei dipinti su tela e due affreschi. Si tratta del ciclo pittorico a tema sacro più completo del Ceruti e conservato nella sua posizione originaria. Con breve del **17 Maggio 1911** il pontefice **San Pio X** elevò la parrocchiale gandinense al titolo di Basilica Minore.

La chiesa, internamente ed esternamente, si presenta come una massa articolata: è un succedersi di linee, contrafforti e cornici che la rendono di grande effetto.

La pietra è di ceppo locale. Quest'opera per le sue caratteristiche architettoniche, può considerarsi unica nel suo genere. Di pianta rettangolare misura 50 mt. di lunghezza, 26 mt. di larghezza e 25 mt. di altezza. Il campanile, terminante con la grande cupola a cipolla di chiaro rimando tirolese, è certamente tra i più interessanti della Lombardia, ed è un ulteriore elemento che caratterizza la borgata gandinense. La struttura muraria è a forma esagonale e fu terminata nel **1657**. La cupola rivestita di rame supera i 13 metri ed è stata ultimata nel **1677**.

La cella campanaria ospita un concerto di dieci campane in "Si Naturale" della ditta Crespi di Crema, fuse tra il **1770** e il **1788**.

